

“Nell’era della globalizzazione è necessario estendere la conoscenza. Di qui l’idea di una figura professionale a tutto campo che conosca la tecnica e la tecnologia ed i loro limiti, intuisca i bisogni dell’umanità, sappia compiere la valutazione dei vantaggi e dei rischi e che, soprattutto, si assuma [la responsabilità di aiutare a comprendere e a conservare il nostro pianeta.](#)”

[**Alberto Dusman**, *L’ingegnere Italiano*, n° 317 ottobre 2001]

#####

“In questo periodo di opportunità e pericoli senza precedenti, in cui la Vita sulla Terra è a rischio, noi, i Popoli della Terra, dichiariamo la nostra interdipendenza e la responsabilità che abbiamo l’uno nei confronti dell’altro, la più vasta comunità vivente e le future generazioni. In uno spirito di solidarietà umana e di affinità con la Vita, affermiamo i seguenti principi etici interdipendenti e c’impegniamo come individui, organizzazioni, comunità e nazioni a costruire un’alleanza mondiale a sostegno del loro adempimento. Insieme nella speranza promettiamo solennemente che:

1. [Rispetteremo la Terra e la Vita,](#)
2. [Avremo cura della Vita sulla Terra in tutte le sue forme,](#)
3. [Garantiremo la libertà, la giustizia, la pace, l’abbondanza e la bellezza della Terra per le generazioni presenti e quelle future.”](#)

[Dalla Carta della Terra elaborata nell’anno 1999 dal *Committee on Engineering and Environment* del *World Federation of Engineering Organisations*]

#####

“Le potenzialità delle tecniche aumentano costantemente apportando grandi vantaggi alla vita quotidiana, al divenire della nostra Società e dell’ambiente; tuttavia, comportando anche rischi significativi.

La loro complessità le rende difficilmente comprensibili e, contemporaneamente, aumenta il potere dell’informazione: una cattiva informazione o la disinformazione può determinare nell’opinione pubblica preoccupazioni esagerate relative alla sicurezza, psicosi senza fondamento, paure irrazionali.

Gli Ingegneri devono quindi assumere un ruolo duplice ed essenziale nella Società. In primo luogo nei modi di applicazione di queste tecniche al servizio della Comunità umana e nella diffusione delle informazioni ed in secondo luogo, nella valutazione dei vantaggi e dei rischi che dette tecniche possono determinare...”

[Estratto dall’introduzione al Codice Etico del *Conseil National des Ingegnieurs et des Savants de France*]